D.g.r. 17 gennaio 2018 - n. X/7761
POR FSE 2014 – 2020 - Asse I OCCUPAZIONE. Azioni a sostegno dello Smartworking in Regione Lombardia – Approvazione dei criteri di programmazione e risorse

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la legge 81 del 22 maggio 2017 «Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato», in particolare gli artt. 18,19,20,21,22,23,24;
- il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;
- l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» e ss.mm.ii.;
- l.r. 5 ottobre 2015, n. 30 «Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro»;
- la d.g.r. n. X/ 5010 del 11 aprile 2016 «Linee guida per la promozione di misure per lo smart-working, per l'incremento della produttività del lavoro e per la promozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro - attuazione dell'art-17 quinquies della l.r. 22/2006»;
- il Programma Operativo Regionale Ob. «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» - FSE 2014-2020, Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione C(2014) 10098 del 17 dicembre 2014;
- la d.g.r. n. X/3069 del 23 gennaio 2015 relativa alla presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale – FSE 2014/2020 da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 finale;
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo;
- il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1, 2, 3 e 6;
- i «Criteri di selezione delle operazioni» del Programma approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 maggio 2015 e ratificati nella seduta del 25 febbraio 2016;
- la legge 208 del 28 dicembre 2015, art 1 commi da 182 a 190 (Legge di Stabilità 2016);
- la legge 232 del 11 dicembre 2016 (legge di stabilità 2017); art 1 comma 160 e 161 (legge di stabilità 2017);
- la legge 205 del 27 dicembre 2017, art 1 comma 28 (legge di stabilità 2018);

Considerato che la legge 81/2017 promuove forme flessibili dei tempi e dei luoghi di lavoro allo scopo di incrementare la produttività ed il benessere dei lavoratori, disciplinando il lavoro agile come una modalità distinta dal telelavoro, definendolo come una prestazione di lavoro subordinato svolta solo in parte all'interno dei locali aziendali e con i soli vincoli di orario massimo derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva, con la possibilità di utilizzare strumenti tecnologici in assenza di una postazione fissa durante i periodi di lavoro svolti al di fuori dei locali aziendali;

Considerato che il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, nell'ambito dell'Asse 1 l'azione 8.6.1, ha previsto tra l'altro incentivi alle imprese e ai lavoratori volti a promuovere modalità organizzative per il rilancio aziendale e forme di contrattazione di II livello finalizzate a innovare l'organizzazione flessibilità aziendale, welfare aziendale e la partecipazione dei lavoratori ai processi di riqualificazione;

Considerato che ai sensi della citata d.g.r. n. X/ 5010 del 11 aprile 2016 Regione Lombardia ha avviato un percorso di ascolto delle parti sociali e delle imprese del territorio per arrivare ad una definizione dei criteri di programmazione delle azioni di supporto allo smartworking;

Dato atto che gli esiti del suddetto percorso di ascolto hanno evidenziato che lo Smartworking è insieme filosofia manageriale e modalità organizzativa del lavoro e della produzione, e che i seguenti fattori chiave garantiscono una migliore implementazione dei Piani di smartworking:

- Policy organizzative;
- Tecnologie digitali,
- Lay-out fisico
- Comportamenti delle persone e gli stili di leadership;

Dato atto che al fine di garantire una maggiore efficacia degli interventi si rendono utili interventi in termini di Azioni di Sistema, sostegno all'Adozione dei Piani di Smartworking e sostegno all'Attuazione degli stessi Piani, così come definiti nel documento Criteri di programmazione e risorse per le Azioni a sostegno dello Smartworking, allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che al fine di garantire la migliore offerta dei servizi alle imprese destinatarie la realizzazione dei criteri fissati è garantita mediante i servizi erogati dagli operatori accreditati alla formazione e al lavoro della Regione Lombardia, che potranno avvalersi anche di professionalità altamente specialistiche.

Ritenuto necessario:

- approvare il documento Criteri di programmazione e risorse per le Azioni a sostegno dello Smartworking, allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;
- destinare all'attuazione della presente deliberazione risorse pari a € 15.000.000, a valere sul Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo, nell'ambito dell'Asse 1, azione 8.6.1, secondo le seguenti quote: Adozione dei Piani di Smartworking, € 5.000.000; Attuazione dei Piani di Smartworking, € 10.0000.000.
- stabilire che gli aiuti saranno concessi sulla base del Regolamento (UE) 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», articoli 1,2,3 e 6;
- demandare a successivi provvedimenti della Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro l'attuazione della presente deliberazione nei limiti dello stanziamento finanziario previsto dal presente provvedimento, tenuto conto inoltre degli esiti della procedura di consultazione della Cabina di Regia dei Fondi Strutturali 2014-2020 e del Comitato Aiuti di Stato e di eventuali indicazioni pervenute da tali soggetti;
- disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro.

Preso atto che le risorse destinate per l'attuazione dell'iniziativa troveranno copertura nei seguenti capitoli di spesa:

Ritenuto, inoltre, che i contributi previsti dalla presente deliberazione non saranno concessi:

- alle imprese che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
- alle imprese che sono state destinatarie di ingiunzioni di recupero per effetto di una decisione adottata dalla Commissione europea ai sensi del reg. (CE) 659/1999 in tema di aiuti illegali e che non hanno provveduto al rimborso o non hanno depositato in un conto bloccato l'aiuto illegale;

Visti:

- il d.l. 244/2016 che, all'art. 6 comma 6 e 7, proroga gli artt. 46 comma 2 e 52 comma 6 e 7 della legge 234/12 nonché l'art. 14, comma 1, lettera a), n. 2), della legge 29 luglio 2015, n. 115, al 1 luglio 2017;
- la legge 57/2001 ed il recente d.m. del 22 dicembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 dicembre 2016, del Ministero per lo Sviluppo Economico recante «Nuove modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese e di verifica, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57;

Ritenuto di demandare al Dirigente pro tempore della UO Regole e controlli della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro gli adempimenti in materia di RNA sopra richiamati;

Dato atto dell'avvio della procedura di consultazione della Cabina di Regia dei Fondi Strutturali 2014-2020 e del Comitato Aiuti di Stato in data 16 gennaio 2018 per le verifiche di competenza;

Stabilito che atti successivi della Giunta Regionale evidenzieranno gli esiti di tali procedure di consultazione e terranno conto di eventuali indicazioni pervenute da tali soggetti;

Viste:

- la legge regionale 7 luglio 2008, n.20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;
- la legge regionale 31 marzo 1978, n.34 e successive modifiche e integrazioni nonché il regolamento di contabilità della Giunta regionale;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art.3 della Legge 136/2010, relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il documento Criteri di programmazione e risorse per le Azioni a sostegno dello Smartworking, allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di destinare all'attuazione della presente deliberazione risorse pari a € 15.000.000, a valere sul Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo, nell'ambito dell'Asse 1 l'azione 8.6.1;

3. di stabilire che le risorse destinate per l'attuazione dell'iniziativa troveranno copertura nei seguenti:

4. di stabilire che gli aiuti saranno concessi sulla base del regolamento (UE) 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», articoli 1, 2, 3 e 6;

5. di demandare a successivi provvedimenti della Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro l'attuazione della presente deliberazione nei limiti dello stanziamento finanziario previsto dal presente provvedimento, tenuto conto inoltre degli esiti della procedura di consultazione della Cabina di Regia dei Fondi Strutturali 2014-2020 e del Comitato Aiuti di Stato e di eventuali indicazioni pervenute da tali soggetti;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente - in attuazione del d.lgs n.33/2013 e sul sito dedicato alla Programmazione Comunitaria (http://www.fse.regione.lombardia.it).

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

——— • ———

Allegato 1

Azioni a sostegno dello smartworking in Regione Lombardia

1. Premessa

Con DGR X/5010 del 11/04/2016 Regione Lombardia ha approvato le "*Linee guida per la promozione di misure per lo smartworking, per l'incremento della produttività del lavoro e per la promozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro*", con cui, in base a quanto delineato dalla legge regionale 30/2015, ha individuato le direttrici per l'attuazione e la promozione dello smartworking (azioni di sistema, sostegno all'adozione dei piani di smartworking, sostegno alle misure attuative anche nell'ambito della contrattazione di secondo livello), ed ha demandato a un successivo provvedimento della Giunta regionale l'indicazione delle risorse da stanziare e la definizione, sentite le parti sociali, dei criteri per la programmazione di tali interventi.

Inoltre, il 14 giugno 2017 è entrata in vigore la Legge nazionale n. 81 del 22 maggio 2017, "*Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*", che reca norme sul lavoro agile eliminando il vincolo del luogo ove deve essere svolta la prestazione e lasciando al lavoratore al riguardo piena libertà di scelta.
In particolare, tra le principali novità introdotte dalla legge si evidenziano gli elementi che impattano sui modelli di organizzazione del lavoro:

- la possibilità di esercitare il proprio lavoro in **forme organizzative flessibili** (fasi, cicli, obiettivi, orai, spazi, interno/esterno dell'azienda);
- la necessità di un **accordo aziendale** che ne definisca le regole;
- la necessità di un accordo scritto tra le parti che definisca i poteri di **controllo**, la **strumentazione tecnologica** di lavoro e i tempi di riposo (diritto alla disconnessione). L'accordo può coinvolgere anche i lavoratori **disabili**;
- la possibilità di assicurare al lavoratore percorsi di **apprendimento permanente**, anche prevedendo la **certificazione** di competenze in ambiti formali, non formali o informali;
- la necessità di garantire le condizioni di sicurezza dei luoghi di lavoro e **l'assicurazione** obbligatoria.

In coerenza con quanto sopra richiamato, Regione Lombardia ha avviato un percorso di ascolto delle parti sociali e delle imprese del territorio per arrivare a una definizione dei criteri di programmazione delle azioni a supporto dello smartworking.

2. Azioni a sostegno dello smartworking e criteri di programmazione

Come testimoniano numerosi studi (tra questi, in particolare, quelli condotti dall'Osservatorio Smart Working della School of Management del Politecnico di Milano), lo smartworking è insieme "filosofia manageriale" e modalità organizzativa del lavoro e della produzione,
incentrata su alcuni fattori chiave:

- Policy organizzative
- Tecnologie digitali,
- Lay-out fisico
- Comportamenti delle persone e gli stili di leadership,

In tale contesto gli interventi a sostegno dello smartworking potranno riguardare:

a) **Azioni di sistema**, attraverso azioni che comprendano:
   - Coinvolgimento degli Enti pubblici (compresi Enti del sistema regionale);
   - Promozione di Accordi con Parti sociali a livello regionale;
   - Sostegno alle reti territoriali per la diffusione delle buone prassi.

b) **Adozione dei piani di smartworking**, attraverso azioni che comprendano:
   - Consulenza aziendale per le PMI, per la **redazione del Piano** di smartworking e del relativo Accordo aziendale;

c) **Attuazione dei piani di smartworking**, attraverso azioni che comprendano:
   Sperimentazione e avvio di **progetti pilota**, che rispettino la presenza dei **fattori chiave** che garantiscono la migliore implementazione dei Piani, e riconosciuti nei seguenti elementi:

- **Sviluppo di tecnologie digitali per lo smartworking**:
  - strutturazione di processi di dematerializzazione;
  - realizzazione di strumenti di *social collaboration*;
  - utilizzo di *devices*.
- **Organizzazione di Lay-out fisici**:
  - Adeguamento degli spazi per postazione di disabili;
  - Organizzazione e accesso a spazi di coworking.
- **Rafforzamento di comportamenti e stili di leadership:**
  - Formazione continua per lavoratori e manager;
  - Certificazione delle competenze.

3. Prima attuazione: servizi a supporto della promozione dello smartworking

In fase di prima attuazione, i servizi finalizzati all'adozione e attuazione dei piani di smartworking per le aziende lombarde sono i seguenti:

Servizio	Descrizione del servizio
1. Formazione e supporto per l'adozione del Piano	• Formazione e supporto specialistico dedicati al cambiamento organizzativo e alla revisione dei processi interni; • Formazione giuslavoristica a supporto della redazione dell'Accordo aziendale • Formazione e supporto per la stesura del piano di smartworking
2. Formazione ai dipendenti per l'attuazione del Piano	• Formazione specialistica finalizzata a supportare il cambiamento, con puntuale attenzione ai fattori chiave di cui al punto c) Attuazione dei piani di smartworking.

4. Modalità di realizzazione dei servizi a supporto dello smartworking

La realizzazione dei servizi di cui sopra è garantita dagli operatori accreditati alla formazione e al lavoro della Regione Lombardia di cui alla D.g.r 2412/2011, che potranno avvalersi anche di professionalità altamente specialistiche al fine di garantire la migliore offerta dei servizi alle imprese destinatarie.
Il contributo rappresenta un aiuto di stato per le imprese che beneficiano del supporto all'adozione e all'attuazione del piano di smartworking e, pertanto, è riconosciuto ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore (*de minimis*).

4.1 **Formazione e supporto per l'adozione del Piano**

I criteri per il sostegno a questo servizio sono i seguenti:

a. Ogni impresa può partecipare ad un solo intervento, realizzato da un operatore accreditato.
b. L'importo complessivo non può superare i massimali della tabella sotto riportata, da applicare complessivamente al singolo progetto aziendale.

Nr. Lavoratori coinvolti	Massimale per adozione di un piano di smartworking
Meno di 10 dipendenti	€ 15.000
Da 10 e 20 dipendenti	€ 30.000
Da 21 a 30 dipendenti	€ 40.000
Sopra di 30 dipendenti	€ 50.000

c. I servizi a sostegno dell'attuazione dei Piani di smartworking aziendali sono rendicontati e rimborsati mediante la metodologia di finanziamento a costi reali.
d. Il riconoscimento del rimborso è subordinato alle seguenti condizioni alla definizione del Piano di smartworking e alla sottoscrizione dell'Accordo aziendale.

4.2 Formazione ai dipendenti per l'attuazione del Piano
I criteri per il sostegno a questo servizio sono i seguenti:

a. gli interventi sono rendicontati e rimborsati mediante la metodologia di finanziamento a costi standard, di cui al d.d.u.o. del 19 febbraio 2013 n. 1355, che stabilisce un costo orario standard della formazione continua pari a € 17,35;
b. l'accesso alla misura è subordinato alle seguenti condizioni:
   - ✓ definizione del Piano di smartworking;
   - ✓ sottoscrizione dell'Accordo aziendale;
   - ✓ avvio di una o più iniziative tra quelle costituenti i fattori chiave sopra richiamati (Tecnologia a supporto, Layout fisici, Formazione).

Le attività formative potranno essere svolte anche a catalogo e dovranno essere rivolte ai lavoratori per accompagnarli nella gestione del cambiamento e dovranno essere strettamente funzionali all'attuazione del Piano.
Potranno accedere alla formazione lavoratrici e lavoratori dipendenti, operanti presso le unità produttive delle aziende che hanno adottato il Piano, previa condivisione del catalogo dei corsi formativi con le parti sociali.

5. Criteri di selezione degli interventi
I progetti saranno valutati da un apposito Nucleo di valutazione, nel rispetto dei "Criteri di selezione delle operazioni" approvati nel Comitato di Sorveglianza del 12 maggio 2015, che:

- verifica i requisiti di ammissibilità dei progetti e nel caso di mancanza di uno o più di essi, ne dichiara l'inammissibilità:
  - che siano presentati da un soggetto ammissibile al finanziamento;
  - che siano pervenuti entro i termini e secondo le modalità di presentazione che saranno indicate dall'Avviso;
  - che siano completi delle informazioni e della documentazione richiesta;
  - che l'importo richiesto non superi i limiti di finanziamento previsti;
- valuta i progetti risultati ammissibili, sulla base dei seguenti criteri:
  - Efficacia potenziale misurata tramite:
    - coerenza dell'azione con la descrizione dei fabbisogni delle aziende coinvolte;
    - obiettivi perseguiti dall'impresa coerenti con il progetto previsto;
  - Qualità progettuale misurata tramite:
    - chiarezza espositiva nella descrizione degli obiettivi e del progetto, illustrato rispetto a fabbisogni rilevati e azioni proposte;
    - qualità delle risorse e degli strumenti proposti.

6. Risorse
Ai sensi della DGR 5010/2016, sono destinate all'attuazione degli interventi relativi al presente documento risorse fino a € 15.000.000,00 a valere sul Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo, nell'ambito dell'Asse 1 azione 8.6.1.
Tali risorse sono ripartite in due linee di azione:

Fasi dell'intervento	Quota di risorse a disposizione
Adozione dei Piani di Smartworking	€ 5.000.000
Attuazione dei Piani di Smartworking	€ 10.0000.000

7. Ulteriori determinazioni
Con successivi provvedimenti della Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro saranno definite le specifiche modalità operative.

Allegato A - Scheda informativa del bando "Azioni a sostegno dello smartworking in Regione Lombardia"

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
TITOLO BANDO	AZIONI A SOSTEGNO DELLO SMARTWORKING IN REGIONE LOMBARDIA
FINALITÀ	Sostenere l'incremento della produttività del lavoro e la promozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro attraverso percorsi di smartworking
PRS X LEGISLATURA	171. Econ. 15.3 Valorizzazione della contrattazione di secondo livello sostenendo la flessibilità organizzativa e il miglioramento della produttività aziendale
SOGGETTI BENEFICIARI	Operatori accreditati alla formazione e al lavoro della Regione Lombardia
SOGGETTI DESTINATARI	Imprese lombarde
SOGGETTO GESTORE	N.A.
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 15.000.000
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE	Fondo perduto
REGIME DI AIUTO DI STATO	Il contributo è concesso in regime di aiuto "de minimis", di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013, articoli 1,2,3 e 6, e non è cumulabile con ulteriori aiuti. Qualora il valore del progetto comporti il superamento dei massimali pertinenti di cui al paragrafo 2 dell'art. 3 del Reg. (UE) n. 1407/2013, il progetto non può essere ammesso.
INTERVENTI AMMISSIBILI	Formazione e supporto per l'adozione di un piano aziendale di smartworking e formazione ai dipendenti per l'attuazione del piano
SPESE AMMISSIBILI	Formazione e supporto specialistico alle imprese, dedicati al cambiamento organizzativo e alla revisione dei processi interni; Formazione giuslavoristica a supporto della redazione dell'Accordo aziendale Formazione e supporto per la stesura del piano di smartworking Formazione specialistica finalizzata a supportare il cambiamento, con puntuale attenzione ai fattori chiave di cui al punto c) Attuazione dei piani di smartworking.
TIPOLOGIA DI PROCEDURA	Procedura valutativa a graduatoria
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	I progetti saranno valutati da un apposito Nucleo di valutazione che: • verifica i requisiti di ammissibilità dei progetti e nel caso di mancanza di uno o più di essi, ne dichiara l'inammissibilità (soggetto ammissibile, pervenuti entro i termini e secondo le modalità di presentazione indicate dall'Avviso, completezza, entro i limiti di finanziamento previsti) • valuta i progetti risultati ammissibili sulla base di criteri di efficacia potenziale e qualità progettuale.
MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	Previsto: • eventuale anticipo, a seguito di presentazione di fidejussione dello stesso importo; • erogazione in una seconda tranche a seguito di rendicontazione intemedia; • erogazione del saldo a seguito di rendicontazione finale.
TERMINI REALIZZAZIONE OPERAZIONI	12 mesi
POSSIBILI IMPATTI	Sviluppo sostenibile: neutro Pari opportunità: positivo Parità di genere: positivo
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi Nr. Imprese finanziate

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
COMPLEMENTARIETÀ TRA FONDI	NO